



COMUNE DI PIETRAMELARA



OPUSCOLO INFORMATIVO DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

EDIZIONE 2021

REDAZIONE
Geologo Pasquale Sorbo

COORDINAMENTO PROCEDURE DI PIANIFICAZIONE
Franco Pascale Tommasone

PREFAZIONE

Ogni cittadino è alla base dell'idea stessa di Protezione Civile. Il suo buon comportamento è il primo passo nell'attività di prevenzione, di primo soccorso e di informazione nell'ambito delle emergenze di vario tipo.

La costruzione di un sistema organizzato che preesista all'evento emergenziale è l'essenza stessa del piano, il cui scopo è quello di programmare i sistemi per difendere l'incolumità delle persone, dei beni e dell'ambiente.

Allo scopo di arricchire la conoscenza di ogni cittadino presentiamo questo libretto, di facile lettura, che auspichiamo possa essere un valido aiuto per affrontare con maggiore consapevolezza le situazioni di emergenza.

Dalla posizione di vertice che la legge riserva alla responsabilità diretta del Sindaco non è facile garantire la coesistenza della molteplicità di riferimenti tecnici e organizzativi, operativi e gestionali, nelle diverse componenti e il coordinamento fra di loro, secondo strategie scientifiche, allo scopo di fronteggiare al meglio gli eventi: per farlo non si può prescindere dall'informazione, elemento essenziale della prevenzione, che non può restare riservato agli operatori pubblici ma deve rivolgersi a tutti i cittadini.

Attraverso questo opuscolo ci proponiamo, appunto, di innalzare il livello di conoscenza, dare concretezza alla citata regola della "*prevenzione*" per definire un più ampio processo che si sviluppa in tre momenti fondamentali: la valutazione dei rischi, l'individuazione dei sistemi di sicurezza e, primo fra tutti, appunto, l'informazione.

Tutti sappiano, dunque, cosa fare in caso di evento.

In questo lavoro è stato fondamentale il ruolo del nostro gioiello più prezioso, il Nucleo Comunale di Protezione civile, che abbiamo completamente rinnovato, formato e motivato.

Abbiamo istituito inoltre il Comitato Comunale di Protezione Civile composto da professionisti locali perché possa essere più forte l'azione di prevenzione e sia costantemente aperta al contributo di conoscenze specifiche e di esperienze operative maturate nel tempo.

Allo stesso tempo gli operatori potranno avere a disposizione un documento "*ufficiale*" che sia da guida nelle difficili attività di soccorso e di aiuto alla popolazione.

L'esperienza di P.C. ha suggerito di integrare quanto previsto dalla normativa per riempire alcuni vuoti di operatività e per dare aderenza alle diverse realtà locali e specifiche, con lo scopo di non limitare la funzione di questo lavoro alla sola gestione dell'emergenza, ma per affiancare ad essa un'azione di sensibilizzazione per formare una nuova cultura di Protezione Civile.

Si tratta di un lavoro complesso che vuole diventare anche un fattore di crescita della Comunità, che richiede, inevitabilmente, il coinvolgimento diretto della popolazione, delle scuole e degli operatori.

Dalla Casa Comunale, 07.09.2021

IL SINDACO
Avv. Pasquale Di Fruscio

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano Comunale di Protezione Civile costituisce lo strumento fondamentale a disposizione del Sindaco per l'esercizio delle attività di Protezione Civile sul proprio territorio. Attraverso esso l'Amministrazione Comunale si prefigge di prevenire e gestire le emergenze derivanti da calamità che possono verificarsi nel territorio comunale. Rappresenta la base per la gestione delle funzioni di soccorso e di superamento dell'emergenza, contenendo infatti le istruzioni e le procedure per affrontare con efficacia ed efficienza le emergenze a livello locale prevedendo anche un'analisi complessiva del territorio e l'individuazione preventiva delle aree, delle caratteristiche ambientali e dei contesti antropici che possono generare situazioni di rischio o subirne le conseguenze, consentendo quindi di espletare le altre funzioni di Protezione Civile, ossia la previsione e la prevenzione.

Si tratta a tutti gli effetti di un'analisi ambientale a supporto della pianificazione territoriale comunale, che può fornire all'Amministrazione Comunale anche preziosi elementi di valutazione nella pianificazione urbanistica, nella progettazione di infrastrutture di trasporto, negli indirizzi di trasformazione e valorizzazione del territorio, nell'organizzazione generale dell'Amministrazione stessa.

Gli obiettivi principali del Piano sono:

1. Individuare i principali rischi e criticità presenti all'interno del territorio comunale;
2. Proporre misure di prevenzioni dei rischi individuati e mitigazione dei danni da essi derivanti;
3. Stabilire le procedure per la gestione dell'emergenza attraverso il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e i referenti a cui sono assegnate le responsabilità delle funzioni necessarie ad assicurare, nei vari aspetti, l'efficienza del Piano Comunale e la gestione di ogni singola funzione negli interventi di emergenza;
4. Individuare le Aree di Protezione Civile dedicate alla popolazione cioè le Aree di Attesa e le Aree di Ricovero ed ai soccorritori le Aree di Ammassamento.

Il Piano di Protezione Civile è un documento che va aggiornato periodicamente tenendo conto dell'evoluzione dell'assetto del territorio e delle variazioni negli scenari attesi.

La comunicazione/l'informazione riveste un ruolo fondamentale nella mitigazione dei pericoli a cui la collettività ed il singolo sono esposti, costruendo una cultura della conoscenza del rischio che, attraverso l'attuazione di comportamenti consapevoli e organizzati, contribuisce a strutturare una comunità resiliente in grado cioè di attivare azioni idonee ad affrontare la situazione emergenziale a tutela dell'incolumità personale, sociale e dei beni materiali e culturali. Anche le esercitazioni tenute sono importantissime sia perché convalidano l'efficacia del Piano e sia perché i cittadini possono mettere in pratica le norme di comportamento da adottare in caso di calamità naturali.

Questo opuscolo informativo è indirizzato non tanto all'individuazione dei rischi individuati sul territorio comunale e alle procedure operative da mettere in atto in caso di emergenza in quanto essi sono stati trattati dettagliatamente nel Piano di Protezione Civile consultabile sul sito web del Comune di Pietramelara insieme alla relativa cartografia, ma soprattutto a spiegare ai cittadini che cosa sono e dove sono ubicate le Aree di Emergenza (Attesa, Ricovero e Ammassamento Soccorsi), che cosa sono i percorsi strategici, i cancelli stradali, dove sono ubicate le elisuperfici, le procedure per l'evacuazione degli abitanti, quali organi di informazione verranno utilizzati in caso di evacuazione, cosa fare prima di abbandonare l'abitazione, cosa portare con sé.

CHE COSA È IL RISCHIO

Ai fini di Protezione Civile, il Rischio è rappresentato dalla possibilità che un fenomeno naturale o indotto dalle attività dell'uomo possa causare effetti dannosi alla popolazione, agli insediamenti abitativi e produttivi e alle infrastrutture, all'interno di una particolare area, in un determinato periodo di tempo.

Il concetto di Rischio è legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada, ma anche alla capacità di definire il danno provocato. Rischio e Pericolo non sono la stessa cosa: il Pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (causa), il Rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (effetto).

Per valutare concretamente un Rischio, non è sufficiente conoscere il Pericolo definito come la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area, ma occorre stimare attentamente il Valore esposto, cioè il numero di unità (o "valore") di ognuno degli elementi a rischio presenti in una data area, come le vite umane e gli insediamenti e calcolare inoltre la loro Vulnerabilità cioè la propensione di un elemento (persone, edifici, infrastrutture, attività economiche) a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità.

Il Rischio quindi è traducibile nella formula: $R = P \times V \times E$ dove P rappresenta la Pericolosità, V la vulnerabilità, E l'esposizione o valore esposto, secondo i concetti prima citati.

I RISCHI PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE

Da un'attenta analisi di studio del territorio comunale si sono individuati i possibili rischi presenti nel nostro Comune. La valutazione di essi è stata ampiamente trattata nella parte D del Piano Comunale di Protezione Civile: "INDIRIZZI SPECIFICI PER TIPOLOGIA DI EVENTI". Per i vari rischi individuati, a seguito di possibili eventi calamitosi, si sono forniti gli scenari di eventi e di danno da considerare per la definizione di risposta del sistema comunale di Protezione Civile in caso di emergenza con la definizione dei Lineamenti della Pianificazione e del Modello di Intervento.

In pratica si sono implementati dei piani di settori in relazione ad ogni rischio individuato.

La parte D del Piano di Protezione Civile risulta essere molto interessante perché sono contemplati in essa tutti i rischi individuati nel nostro Comune, sono state analizzate le criticità presenti nel nostro territorio, espletati i modelli di intervento per affrontare e superare le varie emergenze che dovessero presentarsi in seguito ad eventi calamitosi. Inoltre, per ogni rischio individuato è stata prodotta apposita cartografia specifica.

Pertanto, si consiglia vivamente tutti i cittadini a prenderne visione sul sito web del Comune di Pietramelara.

SISTEMA DI ALLERTAMENTO DELLA POPOLAZIONE – EVENTO CON PREANNUNCIO



Nel caso si verifichi un fenomeno improvviso, che implichi un pericolo per la popolazione, si attiva direttamente la **FASE DI ALLARME**.

SEGUIRE GLI AVVISI E LE INFORMAZIONI SUL SITO WEB DEL COMUNE DI PIETRAMELARA: <http://www.comune.pietramelara.ce.it/> e sulla Pagina facebook del Comune di Pietramelara.

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN CASO DI CALAMITÀ NATURALI

Regole da seguire per ogni tipo di emergenza:

PRIMA

- Informarsi sui comportamenti da adottare in caso di emergenza;
- Memorizzare i luoghi più sicuri, in casa, nei locali pubblici, all'aperto;
- Individuare la posizione degli interruttori generali delle reti (acqua, gas, energia elettrica).

DURANTE

- Non farsi influenzare dalla situazione: riflettere, aiutare (se possibile) i più deboli e mettersi al sicuro;
- Chiudere gli interruttori generali di acqua, gas, energia elettrica;
- Usare il telefono e l'automobile solo in caso di necessità.

DOPO

- Muoversi solo se necessario e possibilmente a piedi;
- Seguire le indicazioni degli operatori dei servizi di emergenza (la collaborazione può essere preziosa);
- Fare attenzione alle notizie e alle comunicazioni (radio, tv, ecc.).

AREE DI EMERGENZA

Le Aree di Emergenza sono spazi e strutture che in caso di eventi calamitosi sono destinate ad uso di Protezione Civile per l'accoglienza della popolazione colpita e per l'ammassamento delle risorse destinate al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

Si possono classificare tre tipologie differenti di aree di emergenza individuate in fase di pianificazione sul territorio comunale:

- **AREE DI ATTESA**, nelle quali accogliere la popolazione prima dell'evento o nell'immediato post-evento; sono i luoghi di prima accoglienza ed assistenza per la popolazione, ove vengono date le prime informazioni ed i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero.

Si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio evitando cioè: aree alluvionali, aree in prossimità di versanti instabili, di crollo di strutture attigue, incendi boschivi, ecc., facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri.

Il numero delle aree da scegliere è funzione del numero degli abitanti e della capacità ricettiva degli spazi disponibili.

Vengono segnalati in verde sulla cartografia e indicati con segnaletica adeguata sul territorio.



- **AREA DI ACCOGLIENZA O DI RICOVERO**, nelle quali installare i primi insediamenti abitativi o le strutture per l'accoglienza della popolazione colpita; sono i luoghi di sicurezza, come tendopoli, moduli prefabbricati, container, ecc., o le strutture, ove alloggiare temporaneamente la popolazione coinvolta nella catastrofe. Vengono indicate in rosso sulla cartografia e indicati con segnaletica adeguata sul territorio.



Si possono distinguere tre tipi di aree:

Strutture esistenti: sono tutte quelle strutture pubbliche e/o private in grado di soddisfare esigenze di alloggio della popolazione (alberghi, centri sportivi, strutture militari, scuole, campeggi ecc.). La permanenza in queste strutture è temporanea (qualche giorno o alcune settimane) ed è finalizzata al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni, alla sistemazione in affitto e/o assegnazione di altre abitazioni, alla realizzazione e allestimento di insediamenti abitativi di emergenza.

Tendopoli: questa sistemazione pur non essendo la più confortevole delle soluzioni per la collocazione dei senza tetto, viene, comunque, imposta dai tempi stretti dell'emergenza come la migliore e più veloce risposta: la permanenza in queste aree non può superare i 2-3 mesi.

Insediamenti abitativi di emergenza: (prefabbricati e/o sistemi modulari): questa soluzione alloggiativa, in caso dovesse perdurare il periodo di crisi, è la successiva sistemazione dei senza tetto dopo il passaggio nelle strutture esistenti e nelle tendopoli.

- **AREE AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE**, nelle quali convogliare i soccorritori, le risorse e i mezzi necessari al soccorso della popolazione. Tali aree sono individuate possibilmente fuori dal centro abitato, per essere facilmente raggiungibili, anche da mezzi di grosse dimensioni.

Si devono individuare aree non soggette a rischio evitando cioè aree: soggette ad alluvioni, in prossimità di versanti instabili, adiacenti a strutture a rischio di crollo, a rischio incendi boschivi, ecc., possibilmente ubicate nelle vicinanze di infrastrutture per l'approvvigionamento di risorse idriche, elettriche e per lo smaltimento di acque reflue. Vengono segnalati in giallo sulla cartografia e indicati con segnaletica adeguata sul territorio.



L'individuazione delle aree di emergenza sul territorio comunale è stata fatta seguendo le indicazioni delle "Linee Guida per la redazione dei Piani di Emergenza Comunale" della Regione Campania e in accordo con l'Amministrazione Comunale. Le Aree di Emergenza sono state cartografate su supporto cartaceo e digitale utilizzando la simbologia tematica proposta a livello nazionale indicando i relativi percorsi di accesso.

AREE DI ATTESA SUL TERRITORIO COMUNALE

Sull'intero territorio comunale sono state individuate n. 7 zone dove sono state ubicate le Aree di Attesa per una superficie complessiva pari a circa 27.500 mq; il dimensionamento delle aree di attesa è stato effettuato per l'intera popolazione utilizzando per ciascun abitante uno standard di 2,0 mq di superficie/abitante, ritenuto sufficiente a garantire la semplice accoglienza nella prima fase dell'emergenza.

La scelta delle aree oltre che per dimensione è soprattutto dettata dal criterio di prossimità/vicinanza all'abitato; in particolare tutti i cittadini che risiedono in vicinanza della relativa area di attesa, dovranno recarsi in quell'area in caso di necessità.

Pertanto sono state individuate le Aree di Attesa per le varie zone del paese e il cittadino che risiede in quella zona deve recarsi necessariamente nell'area di attesa individuata per quella zona. In caso di impedimento a raggiungere l'Area di Attesa più vicina alla propria abitazione (es. interruzione delle strade di accesso all'Area, ecc.), il cittadino deve recarsi ad un'altra Area di Attesa tenendo presente l'ubicazione delle varie Aree di Attesa individuate sul territorio comunale.

Di seguito si riporta la tabella dove sono indicate le Aree di Attesa individuate per ogni scenario di rischio e gli stralci cartografici di esse.

Area di Attesa	Settore	Superficie (mq)	n. abitanti
Area di Attesa n. 1 Chiesa S. Pasquale	Settore O-NO Centro Abitato	circa 3.200 mq	1.500
Area di Attesa n. 2 Rotonda via S. Pasquale-via Pantani	Settore Ovest Centro Abitato	circa 2.200 mq	1.000
Aree di Attesa n. 3 Lott. Aprevitola	Settore NE Centro Abitato	Tot. Superficie Aree circa 7.500 mq	3.500
Aree di Attesa n. 4 Lott. D'Agostino	Settore Est Centro Abitato	Tot. Superficie Aree circa 5.600 mq	2.500
Aree di Attesa n. 5 Lott. Sessa	Settore SE Centro Abitato	Tot. Superficie Aree circa 4.600 mq	2.200
Area di Attesa n. 6 Plesso Scolastico	Settore Centro Abitato	Tot. Superficie Aree circa 1.300 mq	600
Area di Attesa n. 7 Area Mercato	Settore SO Centro Abitato	circa 3.000 mq	1.400



Aree di Attesa Chiesa S. Pasquale e Rotonda via S. Pasquale-via Pantani



Aree di Attesa Lott. Aprevitola



Aree di Attesa Lott. D'Agostino



Aree di Attesa Lott. Sessa



Area di Attesa Plesso Scolastico



Area di Attesa Area Mercato

AREE DI RICOVERO/ACCOGLIENZA SUL TERRITORIO COMUNALE

Le aree di ricovero individuate sono coperte e indetificate con edifici pubblici e privati: nuova scuola e palestra comunale (edifici pubblici), Albergo Rosso di Sera (edifici privati). Gli edifici pubblici sono stati individuati tenendo presente che essi sono stati realizzati da poco con norme antisismiche.

Di seguito la tabella delle Aree di Ricovero/Accoglienza e il relativo stralcio cartografico.

Area di Ricovero/Accoglienza	Tipologia	Capienza (n. persone)	Località
Area di Ricovero Plesso Scolastico P. Onorato	Struttura Antisismica	Sistemazioni per 360 unità	Via San Giovanni
Area di Ricovero Palestra Comunale R. Mone	Struttura Antisismica	Sistemazioni per 90 unità	Via San Giovanni
Area di Ricovero Albergo Rosso di Sera	Struttura Alberghiera Costruzione Recente	Sistemazioni per 30 unità	Via Pantani



Aree di Ricovero/Accoglienza

AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI SUL TERRITORIO COMUNALE

Le Aree di Ammassamento per i soccorritori individuate nel presente Piano sono due: la prima delle dimensioni di circa mq 7.100 individuata in loc. Lott. Sessa destinata ai Soccorritori della Colonna Mobile di Protezione Civile, la seconda delle dimensioni di circa mq 1.600 destinata al Campo Base Vigili del Fuoco come da Circolare n. EM-01/2020 – Ministero dell’Interno (Riorganizzazione delle Colonne Mobili Regionali e del Dispositivo di mobilitazione per calamità Nazionale) individuata nel parcheggio del Campo Sportivo Comunale. Sono aree risultate idonee per dimensione, assenza di rischi specifici, disponibilità di risorse idriche, elettriche e rete fognaria.

Di seguito la tabella delle Aree di Ammassamento Soccorritori e il relativo stralcio cartografico.

Area Ammassamento Soccorritori	Settore	Superficie (mq)
Area Ammassamento Soccorritori Loc. Lott. Sessa	Settore SE Centro Abitato	circa 7.100 mq
Area Campo Base Vigili del Fuoco Parcheggio Campo Sportivo	Settore Ovest Centro Abitato	circa 1.600 mq



Aree Ammassamento Soccorsi

AREE SOSTA VETTURE

Si è ritenuto utile individuare anche delle aree sosta vetture in prossimità delle aree di emergenza da poter essere utilizzate dalle persone sia come parcheggi, in caso di eventuali evacuazioni, e sia per pernottamento all'aperto, in caso di eventi sismici di bassa intensità locale.

Esse sono state contrassegnate con il colore arancione. Di seguito si riporta il relativo stralcio cartografico.



Aree Sosta Vetture

AREE PER TENDOPOLI

Si è ritenuto necessario individuare siti dove poter allestire eventuali tendopoli in caso di necessità per eventi sismici di notevole intensità. Di seguito si riporta il relativo stralcio cartografico.



Aree per Tendopoli

CANCELLI STRADALI - PERCORSI STRATEGICI - ELISUPERFICI

CANCELLI STRADALI

Le aree a rischio vengono delimitate attraverso la predisposizione dei cosiddetti cancelli stradali. I cancelli stradali rappresentano i punti obbligati di passaggio, per ogni tipo di veicolo, attraverso i quali si svolge anche una funzione di controllo, ove deviare il traffico, per interruzione della direttrice di marcia ed evitare l'ingresso nelle aree a rischio e contemporaneamente consentire l'allontanamento della popolazione dalle stesse e il raggiungimento delle Aree di emergenza.

Essi devono essere presidiati da Agenti di Polizia Municipale e/o Carabinieri, coadiuvati eventualmente da personale del volontariato.

L'indicazione grafica dei cancelli è riportata, per ciascuna tipologia di rischio, nella relativa cartografia del Piano Comunale di Protezione Civile.

PERCORSI STRATEGICI

Sono i percorsi preferenziali, da usare per l'afflusso dei soccorritori e per il deflusso della popolazione dalle zone dell'emergenza e raggiungere le Aree di emergenza.

Essi sono stati individuati e riportati, per ciascuna tipologia di rischio, nella relativa cartografia del Piano Comunale di Protezione Civile che si consiglia di visionare sul sito web del Comune di Pietramelara.

ELISUPERFICE (zona atterraggio elicotteri)

Le Zone di atterraggio elicotteri in emergenza permettono le attività di soccorso tecnico-urgente e sanitario.

A Pietramelara sono state individuate quali zone di atterraggio, un'area in località Area Mercato per attività di Protezione Civile e una seconda al Campo sportivo per il campo base dei Vigili del Fuoco, opportunamente segnalate sulla cartografia specifica del Piano Comunale di Protezione Civile consultabile sul sito web del Comune di Pietramelara.

PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE DEGLI ABITANTI

Obiettivo di questa procedura è il trasferimento dei cittadini presso parenti o conoscenti in aree sicure e, ove non possibile, presso le aree prestabilite per l'assistenza alle persone che devono essere evacuate dalle aree a rischio in caso di pericolo imminente preannunciato o di calamità. Tale trasferimento può essere effettuato con i mezzi della Protezione Civile o con mezzi personali. Per valutare le energie e i mezzi necessari per tale operazione è necessario fare riferimento ai dati raccolti con il censimento della popolazione (vedi paragrafo D.1 pag. 132 del Piano Comunale di Protezione Civile consultabile sul sito web del Comune di Pietramelara).

Perché l'operazione abbia successo e possa essere esaurita nel minor tempo possibile, è indispensabile che le persone coinvolte nel trasferimento abbiano una chiara idea di cosa devono fare e dove devono

andare. L'informazione relativa al Piano Comunale di Protezione Civile che coinvolge la popolazione deve essere capillare e fornita con largo anticipo perché possa essere efficace.

ORGANI DI INFORMAZIONE DA UTILIZZARE IN CASO DI EVACUAZIONE

I mezzi a disposizione della Protezione Civile comunale per tenere informata la popolazione sono di quattro tipi:

1. Altoparlanti montati su autoveicoli;
2. Megafoni;
3. Campane delle Chiese;
4. Porta a porta.

Sarà inoltre possibile avere informazioni direttamente presso la sede municipale tramite uno sportello di Protezione Civile opportunamente attivato in funzione dell'emergenza.

COSA FARE PRIMA DI ABBANDONARE L'ABITAZIONE

1. Chiudere il rubinetto del gas;
2. Spegner tutti gli elettrodomestici e staccare la spina (dopo una perfetta pulizia e asciugatura i motori elettrici possono ripartire senza danno);
3. Togliere l'energia elettrica all'edificio chiudendo il contatore dell'ENEL;
4. Dove possibile, se non si è in grado di trasferirli in luoghi più sicuri, trasportare ai piani superiori gli oggetti di maggior valore quali televisore, HI-FI, computers, ecc. Non appoggiarli sul pavimento ma sui letti o meglio sui mobili perchè, in caso di inondazione, il pavimento del primo piano potrebbe essere raggiunto dall'acqua;
5. Lasciare le finestre spalancate;
6. Lasciare i frigoriferi e i congelatori aperti e saldamente ancorati; gli oggetti di grosse dimensioni contenenti bolle d'aria, se trascinati dall'acqua, possono arrecare gravi danni alle strutture della casa (in alcuni casi, freezer a pozzo, hanno sfondato il soffitto della cucina dove erano stati lasciati);
7. Nel momento in cui si abbandona l'abitazione, accertarsi che non vi siano animali alla catena o chiusi in gabbia. Se non è possibile spostarli insieme alla famiglia, devono essere messi in libertà.

COSA PORTARE CON SÈ

Durante l'evacuazione delle persone evitare di portare con sé oggetti ingombranti che possono ostacolare le operazioni di soccorso. Chi intende traslocare mobili ed elettrodomestici è bene che lo faccia con largo anticipo.

Specialmente in caso di trasferimento con i mezzi della Protezione Civile o se si verrà ospitati presso campi di raccolta, limitare il bagaglio a quanto riportato di seguito:

1. Una borsa contenente gli oggetti di valore e i documenti personali;

2. Se soggetti a particolari patologie, portare con sé i risultati delle analisi, i referti medici e i medicinali che si devono assumere;
3. Oltre ai vestiti che si indossano, preparare una borsa, zaino o una valigia contenente il necessario in attesa dell'arrivo dei soccorsi: tre paia di calze, due maglie di cotone o di lana, una tuta da ginnastica, un maglione, una giacca a vento/cappotto, due asciugamani, un pacco di assorbenti (donne), biancheria intima, copricapo per il sole (se in estate), ombrello/cappotto pioggia in caso di maltempo, borsa contenete i medicinali utilizzati, borsa contenente gli oggetti per la pulizia personale, documenti personali, di proprietà e finanziari.

In attesa che la Protezione Civile sia in grado di organizzarsi per la fornitura di cibi e bevande è utile portare con sé una bottiglia di acqua minerale da 1.5 litri, una minima quantità di alimenti facilmente trasportabili e non deperibili (biscotti, o fette biscottate, o panini, ecc.) per una autonomia di 6-8 ore. Se ci sono bambini piccoli è bene portare un litro di latte a lunga conservazione (in confezioni da mezzo litro).

4. Si fa presente tuttavia che in caso di emergenze rilevanti il periodo di attesa per i soccorsi può protrarsi ben oltre le 6-8 ore. In tal caso risulterebbe indispensabile preparare già anzitempo un vero e proprio zaino di emergenza contenente oltre quanto già indicato anche carta igienica, torcia e attrezzature leggera per il ricovero temporaneo (tende leggere e facilmente trasportabili, sacchi a pelo, stuoie, coperta, acqua e cibo non deperibile in quantità adeguata per almeno 72 ore). Idealmente ogni membro della famiglia dovrebbe averne uno. E' altresì consigliabile mettere nello zaino caricatori e dispositivi, oltre a radiolina e batterie di ricambio, del tipo tablet, mp3, ebook reader e quant'altro ritenuto adatto ridurre il disagio psicologico.

NUMERI DI TELEFONI UTILI DA UTILIZZARE IN CASO DI EMERGENZA

Ufficio Protezione Civile	0823 648222
Polizia Municipale	0823 648222
Coordinatore Nucleo Comunale Protezione Civile	334 6918829
Caserma Carabinieri	0823 986002
Carabinieri Forestali	0823 987642
Vigili del Fuoco	115
Segnalazione Incendi Boschivi	800449911 1515 112
Sala Operativa Protezione Civile Regione Campania	800 232525 081-2323111
Reperibilità H24 Allerta PC	393 9689615